



**DA** INVITO

**SOCIETÀ  
DANTE ALIGHIERI  
LOCARNO**

**CICLO DI CONFERENZE  
IL *GRAND TOUR*  
E L'ITALIA**

**MERCOLEDÌ  
10 SETTEMBRE 2014**

**GIOVEDÌ  
30 OTTOBRE 2014**

**GIOVEDÌ  
6 NOVEMBRE 2014**

Casella postale 1160  
6601 Locarno 1

**MERCOLEDÌ 10 SETTEMBRE 2014**  
**GIOVEDÌ 30 OTTOBRE 2014**  
**GIOVEDÌ 6 NOVEMBRE 2014**  
**ORE 20.15**

*Nella sala della  
Corporazione Borghese di Locarno  
Via All'Ospedale, 14 (Primo piano)*

## **IL GRAND TOUR E L'ITALIA**

*Conferenze del Professor  
Renato Martinoni*



*Una città ideale al tempo del Grand Tour*

## IL *GRAND TOUR* E L'ITALIA

Il *Grand Tour* è una forma di viaggio che, per due secoli e mezzo, dalla fine del Cinquecento agli inizi dell'Ottocento, interessa tutta l'Europa: è quindi uno degli aspetti principali, oltre che più importanti, della cultura europea. Il suo scopo non è il divertimento, ma l'educazione: prima degli aristocratici, poi della ricca borghesia, oltre che degli uomini di cultura. E l'Italia è il luogo di destinazione principale. Numerosi sono gli scrittori, gli artisti, i

musicisti che hanno fatto il loro *Grand Tour*, spesso viaggiando per molti mesi e anche per anni. Di questa esperienza, fondamentale per la vita, per la formazione intellettuale e per la carriera, restano molti documenti, in particolare scritti (diari, descrizioni, guide) e opere d'arte (vedute, ritratti). È all'epoca del *Grand Tour* che si sviluppa l'immagine dell'Italia che ancora oggi, spesso, accompagna le visioni e i viaggi di tanti turisti.

*Le serate sono aperte al pubblico*

**MERCOLEDÌ**  
**10 SETTEMBRE 2014**  
**ORE 20.15**

## **I. CARATTERI DEL *GRAND TOUR*: ITINERARI E VIAGGIATORI**

Il *Grand Tour* si sviluppa dopo altre importanti forme di viaggio che lo hanno preceduto nel tempo: in particolare i pellegrinaggi religiosi e le esplorazioni geografiche che hanno portato alla scoperta dell'Oriente, prima, e poi dell'America. Il *Grand Tour* nasce nell'ambito di una nuova visione del mondo, basata in particolare sulla «psicologia della mobilità», e di nuovi bisogni che spingono i viaggiatori, in primo luogo gli Inglesi, ma poi piano piano il fenomeno investe tutta l'Europa, a uscire dal loro paese per conoscere e confrontarsi con altre realtà. Non si parte più per raggiungere i luoghi sacri della Cristianità, o per allargare la geografia, ma per imparare, crescere, trasformare la propria personalità. E se il «grandtourist» si muove un po' in tutta l'Europa, e se la Francia è il luogo dell'educazione sociale, l'Italia diventa sempre più il centro incontrastato della cultura e quindi il tempio del *Grand Tour*.



*Un viaggiatore del Grand Tour,*

**GIOVEDÌ**  
**30 OTTOBRE 2014**  
**ORE 20.15**

## **II. DAL CINQUE AL SETTECENTO** (DA MONTAIGNE A MONTESQUIEU)

Il primo grande viaggiatore del *Grand Tour* è lo scrittore francese Michel de Montaigne che alla fine del Cinquecento visita in lungo e in largo l'Italia, descrivendo con precisione gli itinerari, le abitudini della gente, i luoghi canonici (Venezia, Firenze, Roma, i bagni di Lucca). Poi, anche sulla scorta delle guide di viaggio, e grazie allo sviluppo della rete stradale e delle tecniche della mobilità, sono sempre più numerosi i viaggiatori che frequentano le città italiane: ora per studiare i sistemi politici, o le condizioni economiche, ora per vedere da vicino le opere di grandi architetti, come Andrea Palladio (c'è chi in Inghilterra fa costruire ville «palladiane» identiche a quelle viste in Italia), o di grandi pittori, come Raffaello, ora per ammirare da vicino i resti della grande civiltà romana.



*Roma al tempo del Grand Tour*

**GIOVEDÌ**  
**6 NOVEMBRE 2014**  
**ORE 20.15**

### **III. DAL SETTE ALL'OTTOCENTO** (DA GOETHE A MADAME DE STAËL)

Con la metà del Settecento, e anche grazie alla riscoperta di città romane come Pompei ed Ercolano, il flusso dei viaggiatori del *Grand Tour* aumenta considerevolmente: a interessare sono, accanto alle città, i paesaggi, la natura, ora piacevole ora (si pensi al Vesuvio o ai Campi Flegrei) scatenata e inquietante. Spingendosi sempre più verso sud, fino ad arrivare alla Sicilia, il viaggiatore è meno interessato a conoscere quanto piuttosto a vivere indimenticabili emozioni. A Roma, dove risiede per quasi due anni, Goethe esplora, studia, conosce, scrive, vive un'esperienza che gli farà dire, una volta rientrato in patria, di essere diventato oramai un altro uomo. Ma altre figure si affacciano all'orizzonte: come quella della scrittrice ginevrina Germaine de Staël, che ci ricorda che il *Grand Tour* offre per la prima volta, alla donna, la possibilità di muoversi liberamente, lontana da

vincoli morali e sociali, di conoscere, di scrivere, di vivere esperienze davvero indimenticabili: insomma di emanciparsi.



*Goethe nella campagna romana*

## CURRICULUM

Renato Martinoni (1952) è da vent'anni professore di Letteratura italiana all'Università di San Gallo. Ha insegnato contemporaneamente per alcuni anni Letteratura comparata a «Ca' Foscari» a Venezia.

È Consigliere centrale della «Dante Alighieri» a Roma. Dal 2000 al 2005 è stato Presidente della Società svizzera degli studiosi di lingue e di letterature romanze («Collegium Romanicum»).

Ha tenuto molte conferenze in varie parti del mondo: dalla Cina alla Norvegia, dall'Italia alla Croazia, dalla Francia all'Austria.

Si è occupato di collezionismo d'arte in epoca barocca, di critica e di filologia, di letteratura di viaggio, di storia della cultura europea e di storia dell'emigrazione.

Ha pubblicato oltre trenta libri: come i *Canti Orfici* di Dino Campana per Einaudi, 2003. Del 2010 è il suo *L'Italia in Svizzera. Lingua, cultura, viaggi, letteratura* (Venezia, Marsilio).

Nel 2011:

*Troppo poco pazzi. Leonardo Sciascia nella libera e laica Svizzera*, Firenze, Olschki e *La lingua italiana in Svizzera* con prefazione di Luca Serianni, Bellinzona, Salvioni-Fondazione Ticino Nostro.

Nel 2014:

*Il ristoro della fatica. Erudizione e storia letteraria nel Settecento* (Venezia, Marsilio).

Per il romanzo *Sentieri di vetro* (Venezia, Edizioni del Leone, 1998) ha avuto il Premio «Schiller»; da un altro romanzo, *Il tramonto degli dei* (Balerna, Ulivo, 2004) è stato tratto un film.

## Comitato:

presidente	Bruno Zazio
vicepresidente	Lucia Belotti-Capella
segretaria	Lucia Lambertini
tesoriere	Virgilio Congiu
membri	Luigi Frascini
	Silvio Marazzi
	Fulvio Martinoni

Per informazioni:

Segretaria: 091 791 62 37 • [www.ladante.ch](http://www.ladante.ch)